



Emergenza Covid-19 ♦ Update/8 ♦ 13.03.2020



Le ATTIVITA' PRODUTTIVE che restano OPERATIVE, devono osservare RIGOROSO RISPETTO DEI PROTOCOLLI DI SICUREZZA. Comunicato della Regione e chiarimenti.



♦ Comunicato del 12.03.2020 della Presidenza della Giunta della Regione Emilia Romagna: indicazioni per le aziende ai fini dell'adozione di misure per il contenimento del contagio.

In data di ieri, la Presidenza della Giunta della Regione Emilia Romagna ha diramato un documento contenente una serie di misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da COVID-19 nei luoghi di lavoro, da adottarsi da parte di aziende e lavoratori, che provvediamo a rendere note.

♦ Chiarimenti in tema di "SPOSTAMENTI" e sospensione attività produttiva nei reparti non indispensabili.

Occorre limitare al minimo indispensabile gli spostamenti: questo è l'unico modo per contenere il contagio e con l'autocertificazione non è che si possa andare dove si vuole. Anche per le aziende, la formulazione del provvedimento è perentoria: non si tratta più di suggerimenti o indicazioni, ma di una richiesta ben precisa: la ratio è limitare il più possibile la mobilità dei lavoratori, ovvero il tragitto casa – lavoro, per fermare il contagio.

La regola madre resta sempre quella di limitare al minimo gli spostamenti, salvo casi di comprovata necessità.



◆ **Emergenza Coronavirus/8: indicazioni della Regione Emilia Romagna alle aziende di massima attenzione e rigore nel rispetto dei protocolli di sicurezza** ◆



Come ieri comunicato, il DPCM 11.03.2020 prevede che i servizi essenziali restino aperti e che **le attività produttive restino operative, ma con RIGOROSO RISPETTO DEI PROTOCOLLI DI SICUREZZA.**

In data di ieri, la Presidenza della Giunta della Regione Emilia Romagna ha diramato un documento contenente una serie di misure preventive per ridurre le probabilità di contagio da COVID-19 nei luoghi di lavoro, da adottarsi da parte di aziende e lavoratori, che provvediamo a rendere note, allegando integralmente la nota [All.1].

▶ **Chiarimenti in tema di “SPOSTAMENTI” e “SOSPENSIONE” attività produttiva nei reparti non indispensabili.**

Occorre limitare al minimo indispensabile gli spostamenti: questo è l'unico modo per contenere il contagio. Ciò detto, sono tante le domande che le persone si pongono e alle quali il Governo ha dato risposte ufficiali. Ne riportiamo alcune di maggiore interesse:

1. **Cosa si intende per “evitare ogni spostamento delle persone fisiche”?**

Si deve evitare di uscire di casa. Si può uscire per andare al lavoro o per ragioni di salute o per altre necessità, quali, per esempio, l'acquisto di beni essenziali. Si deve comunque essere in grado di provarlo, anche mediante autodichiarazione, che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e la non veridicità costituisce reato. È comunque consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Senza una valida ragione, è richiesto e necessario restare a casa, per il bene di tutti. È previsto anche il “divieto assoluto” di uscire da casa per chi è sottoposto a quarantena o risulti positivo al virus.

2. **Se si abita in un comune e si lavora in un altro, è consentito lo spostamento?**

Sì, è uno spostamento giustificato per esigenze lavorative.

3. **Cosa significa “comprovate esigenze lavorative”? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le “comprovate esigenze lavorative”?**

È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. “Comprovate” significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al (dal) lavoro, anche tramite

l'autodichiarazione vincolante o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con l'adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni.

4. Ci sono posti di blocco per controllare il rispetto della misura?

Ci sono controlli. In presenza di regole uniformi sull'intero territorio nazionale, non ci saranno posti di blocco fissi per impedire alle persone di muoversi. La Polizia municipale e le forze di polizia, nell'ambito della loro ordinaria attività di controllo del territorio, vigileranno sull'osservanza delle regole.

5. Chi si trova fuori dal proprio domicilio, abitazione o residenza potrà rientrarvi?

Sì, chiunque ha diritto a rientrare presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, fermo restando che poi si potrà spostare solo per esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

6. È consentito fare attività motoria?

Sì, l'attività motoria all'aperto è consentita purché non in gruppo.

7. Si può uscire per acquistare beni diversi da quelli alimentari?

Sì, ma solo in caso di stretta necessità (acquisto di beni necessari, come ad esempio le lampadine che si sono fulminate in casa).

8. Si può andare ad assistere i propri cari anziani non autosufficienti?

Sì, è una condizione di necessità. Ricordare però che gli anziani sono le persone più vulnerabili e quindi vanno protette dai contatti il più possibile.

9. L'accesso a parchi e giardini pubblici è consentito?

Sì, parchi e giardini pubblici possono restare aperti per garantire lo svolgimento di sport ed attività motorie all'aperto, come previsto dall'art.1 comma 3 del dpcm, a patto che non in gruppo e che si rispetti la distanza interpersonale di un metro.

10. Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5?

In questo caso si raccomanda fortemente di rimanere a casa, contattare il proprio medico e limitare al massimo il contatto con altre persone.

Anche le Forze dell'Ordine hanno fornito chiarimenti su spostamenti e autocertificazioni informando che sono già partite le prime denunce. Ci si può spostare solo per:

- **lavoro;**
- **necessità essenziali (ad esempio la spesa alimentare, ma nel proprio comune);**
- **salute.**

Al momento del controllo si deve dichiarare e sottoscrivere, perchè ci si sta spostando.

Fatto questo, la pattuglia può verificare nell'immediato (*es. chiamando in azienda, chiamando il medico, etc... in base a quello che si dichiara*) oppure farlo successivamente.

Se ciò che è stato dichiarato non corrisponde vero, si è passibili di due denunce:

- **per la violazione dell'ordinanza di salute pubblica coronavirus (art. 650 C.P.);**
- **per dichiarazioni mendaci (art. 495 C.P.);**

che discendono rispettivamente da:

- art.650 codice penale (ammenda fino a € 206,00 e arresto fino a 3 mesi);
- art.495 codice penale (reclusione da 1 a 6 anni).

Deve essere chiaro che se si compila l'autocertificazione, non è che si può andare dove si vuole. Il principio di fondo è che BISOGNA STARE A CASA il più possibile.

In termini di spostamenti per motivi di lavoro, è il datore di lavoro stesso che stabilisce quali siano i reparti che si occupano delle attività non indispensabili alla produzione, che vanno temporaneamente chiuse, in base a quanto prevede il nuovo DPCM *comma 7, lettera c, dell'articolo 1 del decreto*, sull'emergenza Coronavirus in vigore dal 12 al 25 marzo, analogamente a quanto precedentemente previsto per quanto concerne i lavoratori da collocare in smart working. Lo strumento che la norma, in generale, invita a favorire sono le «intese tra organizzazioni datoriali e sindacali».

Nel frattempo, però nel Paese si stanno registrando episodi di disagio nei lavoratori per i timori di contagio, di cui le Organizzazioni Sindacali si sono fatte portatrici, per questo che nella giornata di oggi il Governo ha convocato un vertice con le parti sociali.

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo, hanno scritto una lettera alle associazioni datoriali e inviata per conoscenza al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, sottolineando come la situazione imponga di «*affrontare insieme una nuova situazione e valutare iniziative immediate a salvaguardia della salute delle lavoratrici e dei lavoratori, in tutti i luoghi di lavoro e nel Paese*», anche concordando «*ove ritenuto necessario, una riduzione modulata (dal rallentamento fino alla sospensione momentanea) dell'attività lavorativa manifatturiera e dei servizi, utilizzando a tal fine gli ammortizzatori sociali legislativamente disponibili o che saranno resi disponibili dai provvedimenti che sono in discussione e, ove se ne conviene, gli strumenti previsti dai CCNL*».

Come si diceva, stamane è prevista una riunione in videoconferenza fra il premier, Giuseppe Conte, i ministri economici (Roberto Gualtieri, Nunzia Catalfo, Stefano Patuanelli) e il ministro della Salute Roberto Speranza, «per discutere con le parti sociali dei protocolli di sicurezza da attuare nelle fabbriche a tutela della salute dei lavoratori.

Ricordiamo che il Dpcm dell'11 marzo contiene già alcune **indicazioni**: sempre la distanza di almeno un metro fra le persone; dove non fosse possibile l'adozione di strumenti di protezione individuale; disposizioni severe di rispetto delle regole di igiene individuali; messa

a disposizione di detergenti e disinfettanti; operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, che le aziende hanno adottato.

Resta tuttavia evidente che, in generale, la ratio è chiara: **limitare** il più possibile la mobilità dei lavoratori, ovvero il **tragitto casa – lavoro**, per fermare il contagio.

Riteniamo che in questa delicata situazione i livelli di sicurezza nelle imprese siano una priorità per tutti, per gli imprenditori in primis, che nelle aziende vivono quotidianamente con i loro dipendenti. Se esistono luoghi noti alle OO.SS. dove non vengono applicate le norme previste e quindi esiste una inadeguatezza dei livelli di sicurezza sanitaria, adottino iniziative mirate – anche le più estreme, laddove necessario – perché è in gioco la salute (se non la vita) di tutti noi, ma si evitino generalizzazioni che creano solo ulteriori difficoltà (come la minacciata proclamazione di uno sciopero, davvero inopportuno) alle tante aziende che operano correttamente e responsabilmente.

Oltre a queste ulteriori indicazioni in materia di protocolli di sicurezza, **è atteso per oggi anche il pacchetto delle misure economiche a sostegno di imprese, autonomi e famiglie**, di cui vi informeremo non appena ci perverranno.



**INSIEME SI PUÒ
L'EMILIA-ROMAGNA
CONTRO IL CORONAVIRUS**

Chiunque voglia dare un contributo per la
gestione dell'emergenza sanitaria
lo può fare
versando sul conto corrente, iban
IT69G0200802435000104428964
cod. bic swift per l'estero: **UNCRITM1BA2**

CAUSALE Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il Coronavirus
intestatario: Protezione civile regionale

Regione Emilia-Romagna

Donazioni

Tanti hanno chiesto di poter fare donazioni. Per questo, la Regione ha deciso di dare la possibilità

a chiunque voglia farlo di dare un **contributo** per la **gestione dell'emergenza sanitaria** legata al Coronavirus, versando sul **conto corrente della Protezione civile dell'Emilia-Romagna**:

IBAN: IT69G0200802435000104428964

DALL'ESTERO codice Bic Swift: UNCRITM1BA2

CAUSALE: Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il Coronavirus

INTESTATARIO: Protezione civile regionale

Lo si può fare **da mercoledì 11 marzo**. Ogni euro raccolto e il suo utilizzo verranno resocontati pubblicamente, così come è stato fatto per la ricostruzione post sisma.

Grazie!



Per informazioni e/o comunicazioni,
contattare i nostri Uffici al numero telefonico **0547-642518**
oppure inviare una mail di segnalazione a segreteria@retepmiromagna.it

Clausola di esclusione di responsabilità

Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della scheda o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.